

Prot. 4863 del 04/04/2016



COMUNE DI ROCCADASPIDE

(Provincia di Salerno)

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2016

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)

INDICE

PARTE I - DATI GENERALI	3
1.1 Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	3
1.2 Popolazione residente al 31-12 2011al 31.12.2015.....	4
1.3 Organi politici	4
1.4 Struttura organizzativa Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente.....	6
1.5 Condizione giuridica dell'ente:.....	7
1.6 Condizione finanziaria dell'ente:.....	8
1.7 Situazione di contesto interno/esterno:	8
1.8 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:.....	8
PARTE II - ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA	11
2.1 Attività Normativa:	11
2.2 Attività tributaria.....	11
2.2.1 Politica tributaria locale.	11
2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate	11
2.2.3 Addizionale IRPEF	12
2.2.4 Prelievi sui rifiuti	12
2.2.5 ICI/IMU:	12
2.2.6 Addizionale IRPEF	13
2.2.7 Prelievi sui rifiuti:	13
2.3 Attività amministrativa.....	13
2.3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:.....	13
2.3.2 Controllo di gestione.....	14
2.3.3 Controllo strategico.....	14
2.3.4 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art.147-quater del TUOEL:.....	15
PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	16
3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:	16
3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:.....	17
3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo	18
3.4 Risultato di amministrazione.....	19
3.5 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione.....	20
3.6 Utilizzo avanzo di amministrazione	20

3.7 Gestione dei residui:.....	21
3.8 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.....	23
3.9 Rapporto tra competenza e residui	24
3.10 Patto di stabilità interno	25
3.11 Indebitamento.....	25
3.12 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL	26
3.13 Utilizzo strumenti di finanza derivata:	26
3.14 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUOEL.....	27
3.15 Conto economico in sintesi.	28
3.16 Riconoscimento debiti fuori bilancio	29
3.17 Spesa per il personale.....	31
3.18 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:.....	31
3.19 Spesa del personale pro-capite:	31
3.20 Rapporto abitanti dipendenti:	32
PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	33
4.1 Rilievi della Corte dei Conti	33
4.2 Rilievi dell'Organo di revisione:	33
4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa:	33
PARTE V - ORGANISMI PARTECIPATI	33
5.1 Organismi Partecipati.....	33

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, emanato in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009. Prevede l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato, per cui il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. La Relazione di fine mandato è dunque una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione, predisposta in base a dei prospetti/modelli ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano il percorso di approvazione e sottoscrizione. In particolare viene precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D. Lgs.149/2011, art.4/4).

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D. Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

1.2 Popolazione residente al 31-12 2011 al 31.12.2015

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	7.444	7.315	7.279	7.251	7.209

1.3 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio.

Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della Giunta Comunale

CARICA	COGNOME E NOME	DELEGA/DELEGHE
SINDACO	AURICCHIO GIROLAMO	TUTTE QUELLE NON ASSEGNATE AGLI ASSESSORI E/O CONSIGLIERI COMUNALI.
VICESINDACO	DE ROSA ANTONIO	LAVORI PUBBLICI
ASSESSORE	MUSTO GIUSEPPINA	POLITICHE SOCIALI E CULTURA.
ASSESSORE	GORRASI ANTONIO	SANITÀ E TRASPARENZA.
ASSESSORE	BELLISSIMO LUIGI	VIABILITÀ E PROTEZIONE CIVILE.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NOME E COGNOME	CARICA
IULIANO GABRIELE	PRESIDENTE
DE ROSA ANTONIO	CONSIGLIERE
MUSTO GIUSEPPINA	CONSIGLIERE
GORRASI ANTONIO	CONSIGLIERE
BELLISSIMO LUIGI	CONSIGLIERE
D'ANGELO CARMINE	CONSIGLIERE
ANTICO PAOLO	CONSIGLIERE
MORRA FERNANDO	CONSIGLIERE
CAPUANO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
MAURO FRANCESCO	CONSIGLIERE
MIANO MARIO	CONSIGLIERE
BRENCA VITO	CONSIGLIERE

1.4 Struttura organizzativa Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno in esecuzione ed attuazione dei programmi approvati dagli organi di indirizzo politico. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

In particolare nel Comune di Roccadaspide, inferiore a 15.000 abitanti, non è previsto il direttore generale, nè sono previsti i dirigenti. Le funzioni dirigenziali sono state conferite con decreti sindacali, ai dipendenti di categoria D, interni o convenzionati/comandati in possesso dei requisiti tecnici e professionali necessari a garantire l'espletamento dei servizi.

La struttura organizzativa dell'ente, si articola nei seguenti settori fondamentali:

- Settore Finanziario e Tributi;
- Settore Amministrativo;
- Settore LL.PP.;
- Settore Urbanistico, Attività Produttive e Servizio di P. M.;
- Settore Tecnico manutentivo;
- Settore Demografico
- Settore Servizi Sociali, Contenzioso, Cultura e Sport;

All'interno di ciascun settore sono collocati i diversi uffici come di seguito:

SETTORE FINANZIARIO – convezione ex art. 110, 2 comma, D. Lgs. n. 267/2000.

- **Ufficio Ragioneria:** Bilancio; conto consuntivo; riequilibrio; patto di stabilità; finanze; tesoro; economato; mandati; reversali; impegni e mutui; stipendi; oneri e salario accessorio; posizioni contributive e assicurative; gestione dell'entrata e gestione spesa; IVA; rapporti con il Revisore; elaborazione dati per controllo di gestione; statistiche – comunicazioni sul personale secondo normativa; inventari.
- **Ufficio Tributi:** Tributi (ruolo acquedotto e depurazione, ruolo RSU, ICI, IMU, pubblicità e pubbliche affissioni, TOSAP, concessione lampade votive, ecc.).
- **Ufficio Gestione del Personale:** Gestione economica del personale; trattamento di quiescenza; assicurazione Inail.

SETTORE AMMINISTRATIVO – Ufficio del Segretario Comunale.

- **Ufficio Segreteria:** Deliberazioni e contratti ; Determine; accesso ai documenti amministrativi; gestione giuridica del personale; contrattazione decentrata; concorsi., UPD.

SETTORE SERVIZI SOCIALI, CONTENZIOSO, CULTURA E SPORT(Posizione Organizzativa)

- **Ufficio Servizi sociali:** Servizi sociali (Piani di zona, nonno civico, reddito di cittadinanza, minori, ecc); bonus energia elettrica; voip; trasporto scolastico, mensa scolastica, ecc.
- **Ufficio contenzioso:** Affari legali.
- **Ufficio Cultura e Sport:** pubblica istruzione (borse di studio, buoni libro, assegnazione libri scuola elementare); cultura (Biblioteca, gestione/ richiesta contributi regionali); sport; spettacolo e turismo, informagiovani e centro anziani.

SETTORE DEMOGRAFICO(Posizione Organizzativa)

- **Ufficio Servizi demografici:** stato civile; anagrafe; elettorale; leva militare; autenticazione atti per il trasferimento di beni mobili (G.C. n.113/2006, det. 550/2006 e n. 323/2008); statistica; censimento, sito istituzionale, servizi informatici, URP, ufficio protocollo e notifiche, ecc

SETTORE LAVORI PUBBLICI (Personale comandato Unione Comuni Alto Cilento)

- **Ufficio lavori pubblici:** Lavori pubblici (progettazione; direzione lavori; espropriazioni e contratti, impianti sportivi, utilizzo immobili comunali, pubblica illuminazione, acquedotto, depurazione, scuole e altri immobili comunali, ecc.)

SETTORE TECNICO MANUTENTIVO (Posizione Organizzativa)

- **Ufficio manutenzione del patrimonio:** (Manutenzione di scuole e di altri immobili comunali, strade e spazi pubblici, acquedotto) raccolta e smaltimento rifiuti, patrimonio, LSU.

SETTORE URBANISTICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE, SERVIZIO DI P. M (Convenzione ex art. 110, 2 comma, D. Lgs. n. 267/2000.

- **Ufficio urbanistica:** Urbanistica (PUC, ERP, ecc); L. 219/81, IACP.
- **Ufficio edilizia privata:** (condoni, concessione ecc);
- **Ufficio Polizia Municipale:** Vigilanza sul territorio; (igiene; sanità; sanzioni amministrative) datore di lavoro ex D.Lgs. 626/94
- **Ufficio sportello unico per le attività produttive:** (SUAP, commercio; agricoltura; artigianato; fiere e mercati; autorizzazioni di P.S.; viabilità e segnaletica ecc.).
- **Servizi cimiteriali;**
- **Protezione civile.**

Segretario: Dott. Fernando Antico;

Numero posizioni organizzative: numero 3 di cat. D, dipendenti di ruolo a tempo indeterminato, Responsabili di Settore.

Numero Responsabili Settore Convenzionati ex art. 110, 2 comma, D. Lgs n. 267/2000: numero 2.

Numero Responsabili Settore Comandati da altri Enti: numero 1.

Numero totale personale dipendente : numero 38 su 46 previsti in pianta organica.

1.5 Condizione giuridica dell'ente:

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'ente non è commissariato e non lo è stato nel periodo del mandato, ai sensi dell'art.141 e 143 del TUOEL.

1.6 Condizione finanziaria dell'ente:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.7 Situazione di contesto interno/esterno:

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti prodotti dall'indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale, ripercuotendosi sulla possibilità di adeguare la struttura dell'ente attraverso nuove assunzioni. In particolare, all'interno di ciascun settore le principali criticità rilevate sono quelle relative alla assoluta carenza di personale. La situazione è addirittura peggiorata nel corso del mandato in quanto non si è reso possibile neanche assicurare il turn-over per i dipendenti andati in pensione. Per tali motivazioni si è reso necessario ricorrere a soluzioni alternative al fine di assicurare l'espletamento dei diversi servizi. In particolare si è reso necessario stipulare convenzioni ex art. 110, 2 comma, per il Responsabile del servizio finanziario e urbanistico e a mezzo istituto del comando per il Responsabile dei LL.PP.

Inoltre, per evitare disservizi e far fronte alle carenze strutturali di personale, si è proceduto ad esternalizzare diversi servizi comunali come ad esempio quello della P.I e centri sportivi.

1.8 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio e alla fine del mandato.

Inizio Mandato

	2011	
	SI	NO
1. Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5 per cento delle spese, desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazione di cassa.		X
2. Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza con esclusione di quelli relativi all' I.C.I. e ai trasferimenti erariali, superiori al 21 per cento delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III delle entrate correnti.	X	
3. Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27 per cento delle spese di cui al titolo I della spesa.	X	
4. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge.		X
5. Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'articolo 194 del testo unico delle leggi sull' ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n 267, per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento.		X
6. Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III, inferiore al 27 per cento per i comuni sino a 2999 abitanti, inferiore al 35 per cento per i comuni da 3000 a 59999 abitanti, inferiore al 37 per cento per i comuni da 60000 a 250000 abitanti, inferiore al 32 per cento per i comuni con oltre 250000 abitanti.		X
7. Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della regione o di altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal titolo I, superiore al 48 per cento per i comuni sino a 2999 abitanti, superiore al 46 per cento per i comuni da 3000 a 59999 abitanti, superiore al 41 per cento per i comuni da 60000 a 250000 abitanti, superiore a) 44 per cento per i comuni con oltre 250000 abitanti.		X
8. Importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superiore al 12 per cento delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III.		X
Numero parametri positivi	2	

Fine mandato

	Anno 2016	
	SI	NO
1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		X
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs 23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà; 30,82%		X
3. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà; 42,21%		X
4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente; 26,40%		X
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;		X
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;		X
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		X
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all' 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari; 6,14%	X	
9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		X
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;		X
Numero parametri positivi		

PARTE II - ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività Normativa:

L'attività del Comune, oltre ad essere regolata dalle leggi statali e regionali, è disciplinata dallo Statuto Comunale dai regolamenti comunali e, atti che, nelle materie di competenza comunale, l'ente può adottare in piena autonomia.

Nell'ambito della autonomia organizzativa riconosciuta al Comune sono stati approvati, nel quinquennio di riferimento, diversi regolamenti comunali:

C. C n. 09 del 03.04.2013 sul procedimento amministrativo, C. C n. 10 del 03.04.2013 sul diritto di accesso agli atti amministrativi, C. C n. 23 sull'applicazione della TARES, C. C n. 18 del 09.08.2014 sull'applicazione della IUC, C. C n. 04 del 30.01.2015, modificata con delibera di C. C n. 42 del 27.11.2015, sugli usi civici e demanio libero, C. C n. 07 del 22.04.2014, sulla tutela e benessere degli animali. Inoltre con deliberazioni di G. C n. 38 del 30.01.2014, successivamente aggiornato con deliberazioni di G. C n 24 del 29.01.2015 e n. 17 del 28.01.2016 è stato approvato il Piano Anticorruzione, mentre con delibere di G. C n. 39 del 30.01.2014, aggiornato con deliberazione di G. C n. 17 del 28.01.2016, è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale.

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica. L'amministrazione comunale ha messo in campo ogni sforzo utile per contenere la pressione fiscale e tributaria nei confronti dei cittadini nei limiti in cui la legge statale non ha imposto vincoli.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e ciò è a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case. Il C.C. con delibera n. 18/12/10/2012 (poi rettificata con delibera di C.C. n. 158/14/07/2013 Ha approvato il regolamento Imu con delibera di C.C. n.20 del 09/08/2014; n. 29 del 29/09/2014 e 134 del 23/07/2015.

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge. Con delibera di C. C. n.134 del 23/07/2015 per l'Irpef anno 2015 è stata confermata l'aliquota 0,60%.

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La costante, cui il Comune di Roccadaspide, come tutti i comuni campani ha dovuto adeguarsi, pur nel mutevole quadro normativo, è stata quella di dover rispettare l'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Nonostante l'aumento del costo di gestione del servizio, non si è reso necessario aumentare le tariffe della tassa rifiuti perché i maggiori costi sono stati coperti con le entrate derivanti dall'attività di recupero della cosiddetta "evasione" parziale e totale, attività che è stata effettuata attraverso il censimento e la misurazione delle unità immobiliari soggette a tassazione.

2.2.5 ICI/IMU:

Aliquote ICI/IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	0,5%	0,5%	0,5%	0,00	0,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	-----	-----
Altri immobili	0,7%	0,9%	0,9%	0,9%	0,9%
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%

2.2.6 Addizionale IRPEF

Aliquote addizionale IRPEF	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,40	0,40	0,60	0,60	0,60
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote					

2.2.7 Prelievi sui rifiuti:

Prelievi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
Tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARSU	TARES	TARI
Tasso di copertura	99%	99,79%	99,07%	112,13%	
Costo del servizio procapite	99,90%	104,69	108,04	111,72	

2.3 Attività amministrativa**2.3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:**

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune. Il Comune di Roccadaspide con delibera di C.C. n. 02 del 17.01.2013 ha approvato il regolamento voluto dal D.Lgs. 174/2012 .

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

L'amministrazione comunale ha monitorato i costi dei principali servizi e in particolare per il Ciclo dei rifiuti:

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato 2011	89,10%
Fine mandato 2016	88,58%

Per quanto riguarda i permessi a costruire si è registrato il seguente andamento:

Anno 2011 n. 83, DIA n. 20, SCIA n. //

Anno 2012 n. 74, DIA n. 09, SCIA n. 61

Anno 2013 n. 59, DIA n. 06, SCIA n. 55

Anno 2014 n. 61, DIA n. 03, SCIA n. 74

Anno 2015 n. 43, DIA n. // , SCIA n. 59

2.3.3 Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. In Ragione delle dimensioni demografiche e della struttura dell'ente non è previsto il controllo strategico.

2.3.4 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art.147-quater del TUOEL:

La normativa vigente richiede all'Ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo. Il Comune di Roccadaspide, inferiore a 15.000 abitanti non ha l'obbligo di effettuare i controlli dell'art. 147-quater (controlli sulle società partecipate non quotate).

Il Comune di Roccadaspide non ha società quotate come previste dal 147-quater e detiene solo le partecipazioni di cui alle delibere di C.C. n. 48 del 22.12.2011 ad oggetto "Ricognizione delle società partecipate dal Comune di Roccadaspide ai sensi dell'art. 3, commi 27 della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008).

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:**

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

ENTRATE	2011	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
(in euro)						
Entrate Correnti	5.077.836,75	5.042.637,72	4.572.853,50	4.731.001,06	4.882.710,00	%
Titolo 4 – Trasferimenti di capitale	495.709,70	178.416,78	1.378.006,43	8.192.464,53	10.840.139,00	%
Titolo 5 – Accensione di prestiti	0	104.686,24	88.751,38	1.083.491,86	98.800,00	%
TOTALE	5.573.546,45	5.325.740,74	6.128.362,69	14.006.957,45	15.821.649,00	%

SPESE	2011	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
(In Euro)						
Titolo 1 – Spese Correnti	4.261.151,18	4.228.158,41	4.325.146,69	4.414.068,07	4.785.378,00	%
Titolo 2 – In Conto Capitale	1.047.055,74	561.957,47	1.566.058,16	8.256.476,09	3.942.324,00	%
Titolo 3 – Rimborso di prestiti	273.931,96	492.379,54	388.547,39	1.398.907,19	309.920,00	%
TOTALE	5.582.138,88	5.282.495,42	6.279.752,24	14.069.451,35	9.037.622,00	%

PARTITE DI GIRO	2011	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
(In Euro)						
Titolo 6 – Entrate da servizi per conto di terzi	494.819,02	417.432,55	542.014,94	976.494,63	4.817.741,22	%
Titolo 4 – Spese per servizi per conto di terzi	494.819,02	417.432,55	542.014,94	976.494,63	4.817.741,22	%

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2011	2012	2013	2014	2015
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	5.077.836,75	5.042.637,72	4.572.853,50	4.731.001,06	4.882.710,00
Spese titolo I	4.261.151,18	4.228.158,41	4.325.146,69	4.414.068,07	4.785.378,00
Rimborso prestiti parte del titolo III	273.931,96	387.693,30	299.796,01	1.315.415,33	309.920,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE					
	2011	2012	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	495.709,70	178.416,78	1.378.006,43	8.192.464,53	10.840.139,00
Entrate titolo V **	0	0	0	0	98.800,00

Totale titolo (IV+V)	495.709,70	178.416,78	1.378.006,43	8.192.464,53	10.938.939,00
Spese titolo II	1.047.055,74	561.957,47	1.566.058,16	8.256.476,09	3.942.324,00
Differenza di parte capitale	-551.346,04	-383.540,69	-188.051,73	-64.011,56	6.996.615,00
Entrate correnti destinate a investimenti	496.715,90	460.000,00	===	===	===
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	70.000,00	===	277.847,98	120.000,00	===
SALDO DI PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"	15.369,86	76.459,31	89.796,25	55.988,44	

3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2011	2012	2013	2014	2015
Riscossioni	(+)	3.888.354,95	3.573.055,86	4.187.513,81	5.598.632,82	9.219.458,00
Pagamenti	(-)	4.164.505,86	4.066.032,55	4.543.708,05	5.407.996,05	10.66.836,63
Differenza	(=)	- 276.150,91	- 492.976,69	- 356.194,24	190.636,77	- 1.447.378,63

Residui attivi	(+)	2.180.010,52	2.170.117,43	2.394.112,44	9.384.819,26	12.484.380,65
Residui passivi	(-)	1.912452,04	1.633.895,42	2.278.059,13	9.637.949,93	4.188.528,25
Differenza	(=)	+ 267.558,48	+ 536.222,01	+ 116.053,31	- 253.130,67	+8.265.852,40
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	- 8.592,43	+43.245,32	-240.140,93	-62.493,90	6.818.473,77

3.4 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato di amministrazione, di cui:	2011	2012	2013	2014	2015
- Vincolato	===	126.039,71	115.371,99	116.433,00	1.518.830,00
- Per spese in conto capitale	===	===	===	===	1.518.830,00
- Per fondo ammortamento	===	===	===	===	

- Non vincolato	372.566,30	441.998,37	250.521,11	467.676,76	687.380,44
Totale	372.566,30	568.038,08	365.893,10	584.109,76	2.206.210,44

3.5 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Descrizione:	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.099.752,54	0,00	352.032,83	2.098.776,81	151.933,64
Totale residui attivi finali	11.395.600,72	11.638.501,04	10.798.083,72	16.236.889,27	16.041.063,00
Totale residui passivi finali	12.122.786,96	11.070.462,96	10.784.223,45	17.751.556,32	5.032.472,00
Risultato di amministrazione	372.566,30	568.038,08	365.893,10	584.109,76	11.008.591,00
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	SI	SI	SI	SI

3.6 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

Descrizione:	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	===	===	===	===	===
Finanziamento debiti fuori bilancio	70.000,00	===	277.847,98	120.000,00	299.821,84
Salvaguardia equilibri di bilancio	===	===	===	===	===
Spese correnti non ripetitive crediti dubbia esigibilità	===	126.039,71	115.371,99	115.372,00	283.500,00
Spese correnti in sede di assestamento	===	===	===	===	===
Spese di investimento	===	===	===	===	===
Estinzione anticipata di prestiti	===	99.472,78	===	===	===
Totale	70.000,00	225.512,49	393.219,97	235.372,00	583.321,84

3.7 Gestione dei residui:

Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il Comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
ANNO 2011	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Tributarie	1.555.235,33	549.043,46	===	===	===	1.006.191,87	970.577,06	1.976.768,93
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	550.752,77	183.707,24	===	===	===	367.045,53	255.312,83	622.358,36

Titolo 3 - Extratributarie	662.990,67	271.284,42	===	===	===	391.706,25	835.955,69	1.227.661,94
Parziale titoli 1+2+3	2.768.978,77	1.004.035,12	===	===	===	1.764.943,65	2.061.845,58	3.826.789,23
Titolo 4 - In conto capitale	5.949.430,44	501.954,41	===	===	===	5.447.476,03	104.000,00	5.551.476,03
Titolo 5 - Accensione di prestiti	3.210.902,76	1.253.445,91	===	===	===	1.957.456,85	0,00	1.957.456,85
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	49.431,15	3.717,48	===	===	===	45.713,67	14.164,94	59.878,61
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	11.978.743,12	2.763.152,92	===	===	===	9.215.590,20	2.180.010,52	11.395.600,72

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
ANNO 2011	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	976.591,48	588.836,44		17.021,79	959.569,69	370.733,25	835.745,34	1.206.478,59
Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.174.299,12	1.435.087,69		1.139,53	11.173.159,59	9.738.071,90	1.005.628,67	10.743.700,57
Titolo 3 - Spese per rimborso dei prestiti	===	===	===	===	===	===	===	===
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	152.635,08	51.105,31	===	===	===	101.529,77	71.078,03	172.607,80
Totale titoli 1+2+3+4	12.303.525,68	2.075.029,44	===	18.161,32	12.132.729,28	10.210.334,92	1.912.452,04	12.122.786,96

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
ANNO 2015	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	2.301.921,84	617.918,48	===	4,00	1.683.999,36	1.683.999,36	1.465.751,57	3.149.750,93
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	736.430,98	66.406,30	===	5.758,30	664.266,38	664.266,38	469.603,16	1.133.869,54
Titolo 3 - Extratributarie	1.349.590,68	579.907,69	===	1.858,61	767.824,38	767.824,38	509.807,09	1.277.631,47
Parziale titoli 1+2+3								
Titolo 4 - In conto capitale	11.380.478,78	70.793,73	===	11.194.885,93	114.799,12	114.799,12	7.152.584,98	7.267.384,10
Titolo 5 - Accensione di prestiti	429.143,29	78.256,08	===	60.000,00	290.887,21	290.887,21	98.800,00	389.687,21
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	39.323,70	3.897,11	===	520,00	34.906,59	34.906,59	2.787.833,85	2.822.740,44
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	16.236.889,27	1.417.179,39	===	11.263.026,84	3.556.663,04	3.556.663,04	12.484.380,65	16.041.063,69

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
ANNO 2015	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Spese correnti	781.466,40	448.143,21	===	88.716,42	244.606,77	244.606,77	1.019.129,44	1.263.736,21
Titolo 2 – Spese c/capitale	15.997.340,50	1.108.078,87	===	14.886.679,08	2.582,55	2.582,55	2.860,28	5.442,83
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti	356.321,69	9.776,63	===	===	346.545,06	346.545,06	===	346.545,06
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	616.427,73	350.645,22	===	15.572,28	250.210,23	250.210,23	3.166.538,53	3.416.748,76
Totale titoli 1+2+3+4	17.751.556,32	1.916.643,93	===	14.990.967,78	843.944,61	843.944,61	4.188.528,25	5.032.472,86

3.8 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31.12	2011	2012	2013	2014	Totale residui ultimo rendiconto approvato
	e precedenti				
Titolo 1 - Entrate tributarie	1.976.768,93	2.325.207,25	2.143.795,52	2.301.921,84	
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	622.358,36	1.097.877,98	831.077,51	736.430,98	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.227.661,94	1.241.077,48	1.189.129,65	1.349.590,68	

Totale		3.826.789,23	4.664.162,71	4.164.002,68	4.387.943,50	
CONTO CAPITALE						
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale		5.551.476,03	5.474.662,72	5.690.320,55	11.380.478,78	
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti		1.957.456,85	1.452.661,25	875.052,59	429.143,29	
Totale		7.508.932,88	6.927.323,97	6.565.373,14	11.809.622,07	
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi		59.878,61	47.014,36	68.707,90	39.323,70	
Totale generale		11.395.600,72	11.638.501,04	10.798.083,72	16.236.889,27	
Residui passivi al 31.12		2011	2012	2013	2014	Totale residui ultimo
		e precedenti				rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti		1.206.478,59	1.495.871,23	885.323,45	781.466,40	
Titolo 2 - Spese in conto capitale		10.743.700,57	9.353.039,07	9.700.814,62	15.997.340,50	
Titolo 3 - Rimborso di prestiti		0,00	104.686,24	88.751,38	356.321,69	
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi		172.607,80	116.866,42	109.334,00	616.427,73	
Totale generale		12.122.786,96	11.070.462,96	10.784.223,45	17.751.556,32	

3.9 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza

	2011	2012	2013	2014	2015
--	------	------	------	------	------

Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	63,10	70,72	72,88	77,18	47,20
---	-------	-------	-------	-------	-------

3.10 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2011	2012	2013	2014	2015
Soggetto Adempiente	Soggetto Adempiente	Soggetto Adempiente	Soggetto Adempiente	

L'ente ha rispettato il patto di stabilità interno nell'arco dell'intero mandato.

3.11 Indebitamento

3.11 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4)

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2011	2012	2013	2014	2015
--	------	------	------	------	------

Residuo debito finale	7.249.000,00	6.862.003,00	6.562.000,00	6.246.000,00	6.099.324,00
Popolazione residente	7.444	7.315	7279	7.251	7.209
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	973,80	938,07	901,49	861,39	846,07

3.12 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	7,28 %	7,02 %	7,37 %	6,88 %	6,11 %

3.13 Utilizzo strumenti di finanza derivata:

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

L'ente nel periodo considerato (2011-2015) non ha in corso contratti relativi a Strumenti derivati

3.14 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUOEL

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Anno 2011

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	15.645.748,64
Immobilizzazioni materiali	17.406.381,24		
Immobilizzazioni finanziarie	101.757,84		
Rimanenze	0,00		
Crediti	11.630.481,92		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	5.976.224,68
Disponibilità liquide	1.099.880,34	Debiti	8.628.781,97
Ratei e risconti attivi	12.253,95	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	30.250.755,29	TOTALE	30.250.755,29

Anno 2014

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	16.935.372,41
Immobilizzazioni materiali	18.783.144,88		
Immobilizzazioni finanziarie	101.757,84		
Rimanenze	0,00		
Crediti	16.236.889,27		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	12.293.582,04

Disponibilità liquide	2.095.616,10	Debiti	8.001.006,76
Ratei e risconti attivi	12.553,12	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	37.229.961,21	TOTALE	37.229.961,21

3.15 Conto economico in sintesi.

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

CONTO ECONOMICO ANNO 2014	Importo
(Dati in euro)	
A) Proventi della gestione	4.777.348,79
B) Costi della gestione, di cui:	4.431.116,41
- quote di ammortamento d'esercizio	347.800,82
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	- 3.150,00
- utili	0,00
- interessi su capitale di dotazione	0,00
- trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)	3.150,00
D.20) Proventi finanziari	2.800,81
D.21) Oneri finanziari	325.572,14
E) Proventi e Oneri straordinari	1.128.162,69

- Proventi	
- Insussistenze del passivo	1.018.658,49
- Sopravvenienze attive	0,00
- Plusvalenze patrimoniali	109.504,20
- Oneri	
- Insussistenze dell'attivo	737.947,93
- Minusvalenze patrimoniali	0,00
- Accantonamenti per svalutazione crediti	0,00
- Oneri straordinari	1.920,00
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	408.605,81

3.16 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio provinciale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Negli anni 2011 al 2015 il Consiglio Comunale ha riconosciuto debiti di cui alle delibere di C.C. n. 36/2011, n. 36/2013, n. 04/2014, n. 34/2015, n. 35/2015, n. 36/2015, n. 37/2015, n. 38/2015, n. 39/2015 e n. 40/2015.

DEBITI FUORI BILANCIO ANNI 2011 al 2015	Importi riconosciuti e
--	-------------------------------

(Dati in euro)	finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	€. 70.000,00- Anno 2011 €. 277.847,98- Anno 2013 €. 120.000,00- Anno 2014
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	€. 299.821,84 – Anno 2015
TOTALE	€. 767.669,82
ESECUZIONE FORZATA (2)	Importo
(Dati in euro)	
Procedimenti di esecuzione forzati	0,00
(2) Art. 194 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 267/2000	

3.17 Spesa per il personale

3.18 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)					
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	1.513.141,25	1.510.314,51	1.516.617,68	1.502.134,00	
Rispetto del limite	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	%	%	%	%	%
	35,51	35,72	35,07	34,03	
(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti					

3.19 Spesa del personale pro-capite:

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa personale (*) / Abitanti	1.513.141,25/7444	1.510.314,51/7315	1.516.617,68/7279	1.502.134,00/7251/7209
	203,26	206,46	208,35	207,16	
(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP					

3.20 Rapporto abitanti dipendenti:

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2011	2012	2013	2014	2015
Abitanti / Dipendenti	7444/40= 186,1	7315/40= 182,9	7279/39= 186,6	7251/38= 189,9	7209/38= 189,7

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei Conti

- Attività di controllo :

L'ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art.1 delle Legge 266/2005.

- Attività giurisdizionale :

L'ente non è stato oggetto di sentenze.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione:

L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

Sono stati rispettati i limiti previsti dall'art. 6 del D.L. 78/2010 negli anni 2011/2015. L'ente ha posto in essere quanto necessario per la riduzione della spesa corrente (spending review).

PARTE V - ORGANISMI PARTECIPATI

5.1 Organismi Partecipati

Denominazione organismo partecipato	Capitale sociale €	ENTITA' DELLA PARTECIPAZIONE			Finalità come dal Legge/Statuto	Stato attuale
		n. azioni e valore	Capitale sociale	Percentuale		

PARTE V - ORGANISMI PARTECIPATI

5.1 Organismi Partecipati

Denominazione organismo partecipato	Capitale sociale €	ENTITA' DELLA PARTECIPAZIONE			Finalità come dal Legge/Statuto	Stato attuale
		n. azioni e valore nominale	Capitale sociale posseduto	Percentuale		
ASIS Azienda Servizi Idrici integrati Salernitana Gestione S.P.A.	€ . 181.500,00	n. _____	€ . 3.800,00	2,1%	Gestione del servizio fornitura idrico integrato sul territorio comunale.	<u>in Liquidazione</u>
C.S.T. Sistemi Sud S.r.l.	€ . 103,020,00	_____	€ . 500,00	0,49%	Progettazione di sistemi informatici, produzione di programmi applicativi, loro commercializzazione. assistenza e manutenzione;	<u>in attività</u>
MAGNA GRAECIA SVILUPPO S. Cons. A.r.l.	€ . 110.000,00	_____	€ . 6.732,00	6,12%	Riqualificazione urbana attraverso le attività di progettazione la costruzione delle opere previste dall'intervento di trasformazione urbana e, successivamente, alla commercializzazione di quanto costruito	<u>in attività</u>
ENTE DI AMBITO SELE	€ . 810.000,00	_____	€ . 7.816,29	0,96%	Gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente; la legge n. 36 del 05.01.1994, cosiddetta "Legge Galli"	<u>in attività</u>
ASIS Salernitana Reti e Impianti S.P.A.	€ . 3.807.100,00	_____	€ . 79.950,00	2,1%	Gestione del servizio fornitura idrico integrato sul territorio comunale.	<u>in attività</u>
CONSORZIO Dei Comuni del Bacino Sa/2	_____	_____		Art. 7 comma 1 Statuto Sociale	Gestione dei servizi pubblici locali, nel settore ambientale, per il miglioramento del livello della qualità della vita e dell'igiene, comprendente, a titolo esemplificativo e non tassativo, raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti urbani, speciali e tossico - nocivi	<u>in liquidazione ex lege</u>
CONSORZIO Asmez	_____	_____	_____	0,13%	Gestione database (attività delle banche dati).	<u>in attività</u>
CONSORZIO Asmel	_____	_____	_____		Gestione Database, Attività delle banche dati	<u>in attività</u>

verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica presso Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.
La relazione, inoltre, va trasmessa, entro dieci giorni dalla sottoscrizione, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Tale relazione di fine mandato del COMUNE DI ROCCADASPIDE

Li 04/04/2016



IL SINDACO
Girolamo Auricchio

li 04/04/2016



Il Responsabile del servizio finanziario

Dott. Luigi Bellissimo

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Al sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

li 04/04/2016

L'organo di revisione economico finanziario (1)



Dott. Carmine Luciano

(1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione.
Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti